

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSEERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0,50.
Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.

Le cause e la gravità della immane catastrofe di Derzo comunicate al Senato

Nobile gara di soccorsi - Un appello della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica

La malattia del Duca D'Aosta
ROMA, 6. — All'inizio della seduta il Presidente Tittoni afferma che il Senato ha appreso con grande rammarico la malattia del Duca d'Aosta.

Ho creduto — egli dice — di rendermi interprete del pensiero unanime dell'assemblea esprimendo in suo nome fervidi voti per la pronta guarigione dell'Augusto e valoroso Principe (vive applausi).

Il disastro di Derzo
Il presidente crede anche di interpretare il sentimento del Senato inviando in suo nome una parola di simpatia e di cordoglio alle laboriose popolazioni delle prealpi bergamasche colpite da immane sventura.

Il Senato attende con interesse di conoscere i provvedimenti presi dal Governo per venire loro in aiuto e attende anche dal Governo una parola che rassicuri gli allarmi e i timori che in altre regioni si sono a questo riguardo manifestati.

Il Ministro CARNAZZA annuncia che la Società del gruppo Edison e specialmente la Società Bresciana hanno dichiarato di assumere a proprie spese il ricovero e l'educazione dei bambini orfani salvati dal disastro, quindi parla della natura e dell'entità del disastro e spiega quello che già disse al Consiglio dei ministri di ieri. Dice che il disastro del Gleno non deve gettare una luce sinistra nella tecnica e sulla scienza italiana. In tutta Italia vi sono 100 dighe di sbarramento e non si è mai avuto a lamentare nessun infortunio. Sulle responsabilità e sulle colpe della cagura l'oratore deve essere molto cauto e precorre deve però dichiarare che esiste una irregolarità: ed è la mancata approvazione da parte degli ordini tecnici per la costruzione delle dighe (vissima impressione, Commenti). Riferisce alcune parole dell'ingegnere il quale ha dichiarato di essersi lasciato guidare dal semplice buon senso sul lavoro e dal principio dell'economia.

L'opera non è stata ancora collaudata. Un valente ispettore superiore del ministero è sul luogo per esaminare la diga e cercare le cause del disastro.

ROMANIN esorta alla più diligente sorveglianza dei lavori delle dighe e all'uso del parere di costituire un corpo speciale di tecnici anziani di età e pratici dei lavori, corpo che dovrà essere pagato lautamente.

MENGANNI si meraviglia che la diga del Gleno sia stata eseguita senza approvazione e messa in funzione senza il collaudo.

CARNAZZA da delle spiegazioni. Quanto alle responsabilità egli ha già detto che vi sono delle irregolarità specialmente in quei organi che non hanno impedito la costruzione ma ancora non si può decidere se vi debba essere un mozzo, oltre la sanzione amministrativa, quella penale. Ha mandato alle autorità giudiziarie per accertare se vi è responsabilità penale. Conclude che da parte sua ogni responsabilità amministrativa sarà severamente punita.

Presentazioni di relazioni e discussioni
Vengono quindi presentate le relazioni di diversi disegni di legge.
Ha poi luogo la discussione sul disegno di legge: «Conversione in legge del D. R. legge 29 aprile 1923 recanti modificazioni al testo unico delle leggi sulla Cassa di Previdenza per le pensioni dei sanitari approvato con R. D. 2 gennaio 1918.

Intendosissimo PELLARANO, LISIA, AMERO DASTE, PASCALI, che relatore.

Cittadinanza italiana nei nuovi territori
Viene discusso il disegno legge 30-12-920 — 29-1-22 concernente l'acquisto della cittadinanza italiana dei nuovi territori annessi al Regno.

Intervengono nella discussione i senatori MONTRESA e MOSCONI e l'articolo unico è rinviato al scrutinio segreto. La seduta è sciolta alle 17.30. Domani seduta pubblica alle 15.

La riconoscenza della prov. di Bergamo per l'opera del Governo
BERGAMO, 6. — La Commissione provinciale per la provincia di Bergamo nella sua prima riunione dopo il disastro di Dezzo si cura di rendersi interprete dei sentimenti dell'intera popolazione

ed ha espresso al ministro del LL. PP. on. Carnazza i sensi della sua riconoscenza per il suo intervento sui luoghi della sventura, fiduciosa nell'efficace aiuto del Governo per concorrere a riparare prontamente le conseguenze del disastro.

Un nobile appello della Presidenza della Giunta Centrale dell'A. C. I.

ROMA, 6. — Alle Presidenze delle Organizzazioni Nazionali e alle Giunte Diocesane d'Italia è stato diramato dalla Giunta Centrale dell'A. C. I. il seguente appello:

Il grave disastro che improvvisamente ha colpito nobili terre delle illustri Diocesi di Bergamo e di Brescia ha profondamente commosso i cuori di tutti gli italiani.

Al primo annuncio della sventura la Giunta Centrale ha inviato ai fratelli così dolorosamente provati la parola confortatrice della fede cristiana, assicurando che i cattolici italiani partecipano al lutto delle vittime, alle angosce dei superstiti.

Ora alla parola di conforto unisce una voce di appello.

Le immense rovine lasciate dietro di sé dall'onda devastatrice implorano tutta la nostra solidarietà cristiana. Sono centinaia e centinaia di morti che invocano il nostro suffragio, sono migliaia di poveri superstiti che chiedono un pane e un tetto, sono paesi distrutti che vogliono tornare alla vita primiera.

Non possono, né vogliono certamente i cattolici italiani non accogliere queste supplie voci.

Già il veneratissimo Presule di Bergamo, S. L. Mons. Luigi Maria Marelli, già la Giunta Diocesana della medesima città hanno lanciato commossi appelli a tutti i cattolici della Regione bergamasca.

La Giunta Centrale si fa eco di tali nobili voci, e interpreta dei sentimenti e dei desideri dei cattolici italiani, invita le Presidenze delle organizzazioni nazionali e le Giunte Diocesane d'Italia ad una concorde manifestazione di solidarietà spirituale e materiale.

Solidarietà spirituale anzitutto che sia devoto e solenne suffragio alle vittime della improvvisa catastrofe, e che sia fervente invocazione a Dio di rassegnazione cristiana a tutti i superstiti. La preghiera dei Cattolici Italiani sarà il soccorso più gradito a quel popolo dolente che ha sì gloriose tradizioni religiose.

Non deve mancare ed anche l'aiuto materiale. Dietro l'esempio e il tacito ma eloquente invito del Sommo Pontefice dobbiamo anche noi penerosamente soccorrere questi nostri fratelli.

Quanto prima, nella forma che verrà stabilita da opportuni accordi con le Giunte Diocesane di Bergamo e di Brescia, la Giunta Centrale farà proposte concrete per la raccolta dei soccorsi.

Intanto vada, ancora una volta, a tutte le vittime del disastro l'espressione della nostra più viva e profonda solidarietà, e ai cattolici bergamaschi e bresciani organizzati nelle nostre file l'assicurazione che i nostri voti e le nostre preghiere fiancheggiavano continuamente la loro generosa e sapiente opera di soccorso in quest'ora di prova sì angosciante.

Il Presidente Centrale: Avv. Luigi Colombo.

25.000 lire del Re ai danneggiati
ROMA, 6. — S. M. il Re ha destinato ai danneggiati della inondazione di Val Dezzo lire 25.000 affidandone l'erogazione al Presidente del Consiglio.

Un nuovo scatto eruttivo
Il prof. Malladra ha dichiarato di non sapere con esattezza quale sia lo stato attuale del cratere perché il mal tempo e la nebbia non permettono la visione del cono.

Sembra che nella notte scorsa vi sia stato un nuovo scatto. Il Vesuvio era coperto ma le guide che stazionavano alla stazione superiore della funicolare furono destinate verso mezzanotte da forte sussultare dei giacili e videro intensi chiarori e una guida scesa nel fondo del cratere ha intravisto nella nebbia nuove lave fluenti nel quadrante nord. Pare anche che il conetto abbia subito una più profonda rovina. Appena il

ca di Spolieto. Dalla capitale essi proseguiranno per Torino.
Le ultime notizie da Torino, informano che il dott. Pescaroli, nella sua diagnosi, ha confermato trattarsi di polmonite doppia.

Il bollettino medico

TORINO, 6. — Stile condizioni di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta è stato pubblicato stamane il seguente bollettino: «S. A. R. il Duca d'Aosta, che era da qualche giorno influenzato, fu colpito nella sera di sabato da polmonite acuta con localizzazione alla base polmonare sinistra. Il decorso della malattia benigno nei primi giorni si ha un aggravamento nella sera di martedì per brusca diffusione del processo pneumonico con vivi dolori pleurici e forte rialzo di temperatura. Stamane l'aveva miglioramento; temperatura 39 e 4; polso 106; respiro 36, firmato Pescarolo Bruno, Pasiani».

S. A. R. la Duchessa d'Aosta è giunta stamane col figlio Duca di Spoleto. Al Palazzo della Cisterna giungono continuamente telegrammi di augurio.

Il Vescovo di Lodi è morto

LODI, 6. — Da qualche giorno il vescovo mons. Pietro Zanolini si trova a letto, affetto da polmonite. Stamane, improvvisamente, la malattia ha peggiorato, al punto che le condizioni del vescovo sono disperate.

LODI, 6. (notte) — Mons. Pietro Zanolini è morto.

S. E. mons. Pietro Zanolini era nato a Merlano il 29 giugno 1866. Fu eletto a Fabriano e Matelica il 22 febbraio 1910 e traslato il 5 luglio 1913.

Il Vesuvio si desta

NAPOLI, 6. — Da alcuni giorni il Vesuvio ha dato sintomi di risveglio. La sua attività è andata aumentando e la notte scorsa il cono terminale è apparso tutto in fiamme.

Intervista col direttore dell'Osservatorio
Quello che dice il prof. Malladra

NAPOLI, 6. — Il «Roma» di oggi pubblica un'interessante intervista avuta col prof. Malladra, Direttore dell'Osservatorio Vesuviano sull'ultima fase di attività del Vulcano.

Il prof. Malladra ha detto che l'ordinaria attività del Vesuvio consiste in sbuffate di fumo più o meno intense e di vario colore con lancio di quantità più o meno grandi di lapilli incandescenti. Durante questa attività il piccolo cono eruttivo va guadagnando in altezza per le scorie e i brandelli di lava che si rovesciano sulle pendici. Talvolta il cono eruttivo si fende lungo una o più generatrici dalle quali irrompe la massa magmatica interclusa.

L'accentuarsi dell'attività vesuviana
Quando la colonna di lava si scarica rapidamente dai fianchi del cono i gas sottostanti, liberati da un'impresione di venti e trenta atmosfere si espandono nel magma entra in ebollizione e tonnellate di grandi brandelli incandescenti sono lanciate a cento e duecento metri di altezza.

Questo energico accentuarsi dell'attività Vesuviana accade due o tre volte all'anno; per quest'anno siamo alla terza.

L'ultima ebbe inizio il 20 novembre scorso. Man mano che si procede nel presente periodo eruttivo le esplosioni dovranno diventare sempre più intense per l'innalzarsi della colonna magmatica dipendente dal graduale riempimento del grande cratere rimasto dopo l'eruzione del 1906.

Un nuovo scatto eruttivo
Il prof. Malladra ha dichiarato di non sapere con esattezza quale sia lo stato attuale del cratere perché il mal tempo e la nebbia non permettono la visione del cono.

Sembra che nella notte scorsa vi sia stato un nuovo scatto. Il Vesuvio era coperto ma le guide che stazionavano alla stazione superiore della funicolare furono destinate verso mezzanotte da forte sussultare dei giacili e videro intensi chiarori e una guida scesa nel fondo del cratere ha intravisto nella nebbia nuove lave fluenti nel quadrante nord. Pare anche che il conetto abbia subito una più profonda rovina. Appena il

tempo si ristabilirà si potrà avere un più esatto concetto di ciò che è accaduto.

Inondazioni in Toscana

FIRENZE, 6. — Le piogge dirotte di questi giorni hanno ingrossato l'Arno e i suoi affluenti. Si sono avuti molti allagamenti nei distretti della città. Alle 21.30 il fiume segnava in città l'altezza di m. 1,20 e alle 23 di m. 3,80. Dalle campagne giungono notizie di impressionanti inondazioni. Il Bisenzio, l'Ombrome, l'Elsa e l'Eza sono in piena. A Galluzzo è stato danneggiato uno stabilimento industriale. I pompieri accorrono alle numerose chiamate.

Truce delitto a Pola

POLA, 6. — Ai tanti recenti delitti del brigantaggio nella nostra città e nell'agro poleso, oggi se ne aggiunge un altro che per ferocia e brutalità sorpassa tutti i precedenti. In via Michele de' Facchinetti furono questa mattina trovate assassinate Maria Traconelli di anni 70 neoziantine di generi alimentari e sua figlia Rosa d'anni 52. Il Cadavere della madre portava ancora un pugnale infitto nella gola e giaceva supina a terra in una stanza: un'altra ferita, questa d'arma da fuoco, aveva alla tempia sinistra. La figlia giaceva nel letto, in altra camera, ed era stata strozzata e poi finita a colpi di pugnale. I due assassini fecero un rilevante bottino di gioielli e denaro, deprestando casa e negozio.

Ordine tassativo di Mussolini in confronto alle agitazioni universitarie

ROMA, 6. — In considerazione delle manifestazioni degli studenti universitari il Presidente del Consiglio dei Ministri ha diramato ai prefetti delle città che sono sede delle Università di primo e di secondo grado le disposizioni seguenti: Voglia far comprendere agli studenti che si agitano perpetuando il deplorabile costume che non doveva sopravvivere alla guerra e alla rivoluzione fascista che le loro agitazioni sono perfettamente inutili e possono anzi avere conseguenze di grande rilievo non esclusa la chiusura delle università per l'intero anno scolastico. Considero la riforma Gentile come la più fascista fra tutte quelle approvate dal mio Governo. Voglia intanto prendere tutte le misure perché l'ordine pubblico non sia menomamente turbato. Formato: Mussolini.

Vittorioso scontro in Cirenaica

BENGASI, 6. — Notizie complementari circa l'attacco alla ridotta di Gerdes prodotti nella notte del primo corrente confermano che gli attaccanti erano tutti regolarizzati senussi. Le perdite da essi subite ammonterebbero a parecchie decine di feriti; i morti sarebbero pure numerosi, ma il loro numero è ancora imprecisato perché furono sepolti, nella notte stessa dagli assalti respinti. Risulterebbe tra i feriti un nipote dello stesso Omar El Muehtar, capo del concentramento armato ribelle dislocato in quella regione.

L'aspro combattimento

Frattanto una nostra colonna delle tre armi partita da Merg avventurata agli ordini del maggiore Fiorineschi ha puntato su Gerdes rastrellando il terreno dalle eventuali infiltrazioni di nuclei avversari. Giunta a otto chilometri da Gerdes la colonna si è scontrata con numerosi nuclei di ribelli. Dopo un aspro combattimento per la natura del terreno accidentato e boschivo e per la tenace resistenza opposta dagli avversari questi sono stati vinti in fuga e la nostra colonna ha raggiunto Gerdes col la propria carovana intatta, alle ore 16 del giorno stesso.

Le perdite

Le nostre perdite sono di un maresciallo e di un graduato eritreo uccisi, e di undici ascari eritrei feriti. Le perdite dell'avversario contate sul luogo stesso del combattimento sono di 36 morti.

L'azione è stata valorosamente condotta dal 15.º battaglione misto e dal 4.º squadrone Savari. Della colonna facevano parte altri reparti che non ebbero occasione d'impegnarsi nell'azione.

Rassismo - Fascismo

Reazione

Non è la prima volta che cogliamo l'occasione per chiarire il nostro pensiero intorno a certi aspetti e fenomeni dell'attuale atmosfera politica.

Lo studio del resto non appassiona solo noi; ma appassiona e preoccupa anche in alto, e così la questione definita del razzismo ha avuto eco clamorosa recente nelle alte sfere del partito fascista e nell'ultimo importante gran Consiglio.

Ma la questione attende ancora la sua soluzione. E, se le preoccupazioni delle sfere dirigenti del fascismo non sono lievi e se è viva la volontà di sanare una situazione incresciosa e dannosa, la generalità dei cittadini, e fra questi noi, devono augurarsi che tale proposito abbia sollecita e sicura attuazione.

Perché, come abbiamo accennato ieri (parlando dei fatti di Crema in forma accesa dal dolore di una tale notizia, ma senza pensieri che non sono nel nostro programma) purtroppo, se è vero che la situazione interna è migliorata e che il Governo fascista si è sforzato a riportarla a maggiore normalità, colpisce tuttavia aspramente il ripetersi di episodi, che si definiscono ancora sporadici, ma che non sono tanto rari dal togliere ogni preoccupazione.

Con l'usata serenità insieme noi rieviamo con dolore che neanche sono scomparsi gli episodi di rappresaglia da parte di socialisti e repubblicani contro i fascisti; e anche questo triste fenomeno deploriamo.

Diciamo chiaro e alto che tanto il razzismo indiscriminato, illegale prepotente, sovvertitore, degenerazione del fascismo, dal partito del governo che aspira ad elevare alle maggiori fortune la Nazione, tanto questa degenerazione dunque, quanto l'incosulta azione di rappresaglia e di aggressione che venga da altra parte, rappresentano attività che travagliano la Patria e ne ostacolano le pacifiche, sicure ascensioni.

I cittadini liberi devono dirla questa parola di deplorazione, l'autorità politica deve mostrarsi energica nell'affermare per tutti la legalità, l'autorità giudiziaria deve distribuire imparzialmente la giustizia, da parte di tutti vi dev'essere concorso di buon volere per ottenere la pacificazione, nel rispetto delle opinioni che possono liberamente manifestarsi nell'ambito della Nazione e con osservanza dei diritti e degli interessi della stessa.....

Con anima cristiana, deplorando la violenza e la illegalità, noi chiamiamo a concorso tutte le forze per la pace, per la fraternità di tutti gli Italiani.

Questo il pensiero, che oggi, anche di fronte ai nuovi tristi episodi, pacatamente esprimiamo: l'espressione del nostro sdegno non deve lasciar luogo ad equivoci.

Nuovo violentissimo terremoto

FAENZA, 6. — Gli apparecchi sismografi di questo Osservatorio Bendandi registrarono ieri sera alle ore 21.55 un violentissimo terremoto il cui epicentro si giudica distante 1000 chilometri. I tracciati sugli apparecchi raggiunsero la enorme altezza di 40 centimetri e le macchine rimasero agitate per oltre un'ora.

La seconda spedizione di soccorso ai terremotati del Giappone

ROMA, 6. — Con il piroscafo «Persia» dell'loyd Triestino la Croce Rossa Italiana ha compiuto la seconda spedizione di materiali di soccorso destinati al Giappone.

Il materiale inviato comprende dieci padiglioni Deecker e centoquarantotto casse contenenti laneria varia, di tipi scelti sopra indicazione delle stesse autorità Giapponesi. I padiglioni sono cassette complete che coprono ciascuna con cinque stanze una superficie di 75 metri. Questo materiale acquistato dalla C. R. I. con la somma di un milione, messa a disposizione dal Capo del Governo è esportato da un agente di sanità marittima che per desiderio delle stesse autorità Giapponesi dirigerà le operazioni di montaggio dei padiglioni.

L'Ambasciatore d'Italia a Tokio comm. De Martino consegnerà solennemente il materiale delle successive spedizioni alla C. R. Giapponese. Il dono raccolto con la sottoscrizione aperta nelle città italiane fino ad oggi ha prodotto lire trecentocinquanta mila circa che servono a preparare una terza spedizione di indumenti.

Come è noto la prima spedizione effettuata nel mese di ottobre comprendeva 124 casse di maglierie e indumenti vari per un valore complessivo di circa lire trecentomila ed era il dono della Croce Rossa Italiana.

Il prestito degli St. U. alla Germania
Il probabile giudizio della Commis. dei Periti

PARIGI, 6. — Parlando delle prassi che tedesche circa il prestito da contrarre agli Stati Uniti il «Matin» annuncia che la «Kriegslassoncomission» deve consegnare oggi alla Commissione delle riparazioni una lettera con la quale verosimilmente chiederà l'autorizzazione di rimborsare in precedenza sul debito delle riparazioni i prestiti che sono stati contratti verso gli Stati Uniti.

Il «Matin» crede difficile che la commissione conceda il permesso domandato.

«Eco de Paris» ricorda che nel gennaio 1919, all'indomani dell'armistizio, fu trasmessa una richiesta dello stesso genere. Si predicò che la Germania prima di essere messa in grado di pagare doveva essere alimentata, restava rata e sostenuta ciò che fu l'inizio di una politica che terminò con l'aprire largamente ai capitali tedeschi le porte dell'estero. Col pretesto di dare ai loro debitori forza e salute gli Alleati si sono fatti complici dell'evasione dei capitali.

L'«Eco de Paris» così conclude: Nel le banche Americane i sudditi tedeschi posseggono tutti i fondi capaci di garantire l'ammortamento del prestito di vestovigliamento.

Che la Commissione dei Periti incaricata di calcolare la fortuna tedesca all'estero s'ia dunque infermata della preposta Americana.

Nessuna sovvenzione ai disoccupati

BERLINO, 6. — In una seduta comune dei Governi dei Reich e della Prussia è stata presa la decisione di non pagare più sovvenzioni ai disoccupati. In tutti i casi in cui i disoccupati non approfittano delle possibilità fattive di lavoro tale decisione avrà valore anche per i territori occupati.

L'atteggiamento del governo prussiano e la questione renana

BERLINO, 6. — In conformità all'atteggiamento del Governo prussiano il Gabinetto del Reich ha deciso che la soluzione della questione Renana non potrà venire attuata che sola nell'ambito della costituzione del Reich e della Prussia.

Matthes combatterà il Gov. provvisorio renano

PARIGI, 6. — I giornali hanno da Düsseldorf: Matthes a nome della lega dell'indipendenza Reno Vestfaliana ha inviato una lettera a Tirard nella quale dice che nell'apprendere la costituzione di un Governo provvisorio a Bad Ems sotto la direzione di Derzon non solo non lo riconosce ma anzi lo combatterà e aggiunge che si riserva il diritto di ricostituire il governo di Coblenza quando lo giudicherà opportuno e necessario il che per ora non è il caso.

Un pranzo ai membri della cooperazione intellettuale

PARIGI, 6. — Il Presidente del Consiglio Poincaré ha offerto ieri un pranzo in onore dei membri della commissione di cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni. Vi assisteva il senatore italiano Ruffini.

Un telegramma dei popolari italiani al nuovo Cancelliere tedesco

ROMA, 6. — L'on. Gronchi a nome della segreteria politica del P. P. I. ha inviato al Cancelliere del Reich Marx il seguente telegramma augurale: «Partito popolare italiano esprime mio fervido fraterno voto opera vostra riesca con aiuto divino sollevare aspre dolorose condizioni nazione tedesca ad affrettare componimento conflitto per chè Europa abbia al fine pace duratura».

Con 282 contro 79 ed una astensione il Reichstag ha approvato il primo articolo della legge che conferisce ad Gabinetto i poteri eccezionali.

Il Re di Serbia è giunto a Parigi. Lo Scia di Persia si è recato ieri all'Eliseo dove è stato ricevuto da Millebrand. Alcuni minuti dopo il Presidente della Repubblica restituiva la visita al Sovrano.

Per la polizza ai combattenti

Il Comitato Centrale dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra comunica: «facendo seguito al precedente comunicato, la Giunta Esecutiva del Comitato Centrale dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra rende noto che la proposta di legge già presentata dai soci deputati nel luglio 1922 intesa ad integrare le vigenti disposizioni sulla polizza ai combattenti, che sarà ripresentata nell'odierna sessione parlamentare, è stata opportunamente completata con altri articoli intesi, l'uno a togliere la disparità di trattamento fra gli ufficiali e i militari di truppa, per i quali ultimi non è prescritto un anno di permanenza alla fronte, qualora abbiano partecipato ad un fatto d'arme «a stretto contatto col nemico» mentre per gli ufficiali è comunque prescritto un anno di permanenza; l'altro inteso, date le proposte riforme, a prorogare di un anno l'ultimo termine (31 dicembre 1923) per la presentazione delle domande di concessione di polizza, stabilito dal recente decreto 19 aprile n. 1071.

Intanto l'on. Adolfo Ferrari d'accordo con la Giunta Esecutiva della Unione Nazionale Reduci di Guerra ha presentato la seguente interrogazione al Ministro delle Finanze:

«Intanto alla necessità da tutti vivamente sentita, che la data del 31 dicembre 1923, prescritta dal Regio decreto 19 aprile 1923, n. 1071 come ultimo termine per la presentazione delle domande di concessione della polizza gratuita di assicurazione, istituita dai decreti e dalle leggi 10 dicembre 1917, n. 1970, 30 dicembre 1917, num. 2047, 7 marzo 1918 n. 374, 7 giugno 1920, n. 738, 22 gennaio 1922, n. 1601, venga prorogata di un anno. Tale provvedimento è reclamato e giustificato dalla avvenuta dispersione di moltissime istanze di polizza, senza che gli interessati lo sappiano e siano perciò in grado di redigere documentare e spedire tempestivamente un duplicato e, a prescrizione compiuta, abbiano modo di provare quando ed a quale ufficio l'istanza scomparsa fu consegnata o trasmessa, per avere il diritto di dei pochi segni della riconoscenza della Patria verso coloro che per la sua salvezza hanno esposto la vita ed hanno perduto l'integrità fisica, la salute, o il sostento, la guida, il conforto. Lasciare che il diritto alla polizza prescritto, perchè la domanda di concessione è divenuta irrimediabilmente per trascuratezza o per colpa del richiedente, sarebbe ingiustizia intollerabile».

Apertura dei corsi rapidi gratuiti per direttrici di casa, istitutrici e infermiere, destinati alle emigranti

ROMA, 6. — Per iniziativa e cura del Commissariato Generale dell'Emigrazione, che va da tempo svolgendo un energico programma di valorizzazione professionale e culturale degli emigranti, verranno prossimamente aperti speciali Corsi rapidi per l'abilitazione delle giovani desiderose di collocarsi all'estero in qualità di direttrici di case, istituttrici, governanti e assistenti per bambini, invalidi o malati.

I Corsi, improntati a spirito di assoluta praticità, saranno di due specie, di cui una di grado superiore per allieve licenziate dalle scuole medie, professionali, o magistrali; avranno la durata di quattro mesi circa e comprenderanno un programma di cultura generale, nozioni pratiche di lingue estere, di economia e contabilità domestica, esercitazioni pratiche di cucito, stiro, biancheria, rammendo, cucina, educazione fisica igienica e assistenza sanitaria.

E' già predisposta l'apertura dei Corsi di grado superiore nelle città di Lucca, di Aquila e di Caserta, e di grande importanza a Bagni di Lucca, e a Castelnuovo di Garfagnana. Altri numerosi Corsi sono in via di preparazione, nelle diverse provincie del Regno.

Questa iniziativa del Commissariato Generale dell'emigrazione, che consente un collocamento remunerativo all'estero a ottime lavoratrici italiane, riuscirà particolarmente utile a quel gran numero di licenziate dalle scuole medie, che vedono ogni giorno più restringersi in paese la possibilità di un collocamento in base ai diplomi conseguiti.

A questo mira il Commissariato Generale, a cui hanno dato il più cordiale appoggio i Municipi e gli altri Enti locali, nonché volentieri privati cittadini, fra i quali merita di essere segnalato il disinteressato contributo dei medici e delle infermiere che si riferisce all'igiene e all'assistenza sanitaria.

Dalla Slavia Italiana

Ci sorprende che l'ordinario corresponsabile della Slavia, «chiunque tu sia, od ombra, o uom certo», nelle tue recenti puntate non abbia fatto cenno del grande avvenimento ecclesiastico di questi giorni, voglio dire della no-

mina del parroco e Vicario Foraneo di S. Pietro don Giovanni Petricig a Canonico onorario dell'Insigne Collegiata di Cividale.

Con questo atto Mons. Arcivescovo suggellava la terza Visita pastorale nella nostra zona svoltasi tutta sotto la inclemenza del tempo.

Il gesto di S. E. denota squisita benevolenza verso il popolo ed il Clero della nostra Forania, ed insieme dimostra l'alta stima dell'Arcivescovo pel zelante pastore che governa nel campo spirituale la Slavia Italiana.

Man mano che la lieta notizia si diffonde fra il popolo, incontra ovunque il più vivo compiacimento.

Di qua e di là del Torre

Perseriano - la fedelissima - nella domenica passata festeggiò il novello suo parroco con tutto quel fervore di cui è capace un popolo profondamente religioso. Dovette però rassegnarsi a veder ridotto, a motivo dell'alta epizootica che colà serpeggia, il programma grandioso e vasto ideato e preventivato da tanto tempo. All'arrivo, folti gruppi di gente acclamarono con la voce e con le bandiere tricolori all'illustre D. Ostuzzi. Nella Chiesa graziosa e linda, stipata di fedeli, il novello Parroco, assistito da parecchi sacerdoti, celebrò la Messa ed il Vangelo porse il saluto inaugurale entusiasmato e commovente. Le ragazze del luogo dirette dall'esimio cappellano Don Muner ed accompagnate dall'armonio cantarono con tanta dolcezza, soavità e precisione musica de l'Haller da meritarsi un generale aggradimento. Quanto progresso in un paese dove per son due anni non si conosceva né canto figurato né gregoriano, ma si cantava a... clamore disbotonate. Alla funzione del pomeriggio intervenne anche Mons. Arcivescovo di Palmanova, che non poté far a meno di rivolgere due affettuose parole di circostanza al popolo accorso.

La prima domenica di Avvento in parecchi paesi del «di qua e di là del Torre» si ballò maledettamente all'armonioso suon de l'armonighe e del lirón. Aegua in bocca, perché trattasi di ricostruzione non solo ma anche di rialzare tutti i valori... del malcostume.

A Percotto per l'altro mercato affollatissimo di gente e di bestiame. Molti gli affari conclusi e... moltissime le bestemmie vomitate dai cosiddetti mercanti toscani. Finché questa razza di gente irreligiosa ed incivile continuerà a frequentare i nostri mercati riuscirà inutile ogni nostro tentativo di estirpare l'escandalo vizio della bestemmia nel nostro bel Friuli.

Purtroppo tra noi la bestemmia è in continuo aumento. Se passeggiare per le vie, e vi fermate, sia pure per pochi minuti, voi sentite uomini anziani, giovani robusti, giovanetti imberbi, ragazze, donne, che discutendo, con trattando, confabulando hanno ognora sul labbro il Nome di Dio e i titoli di boia, di carne, di ladro, di porco e via dicendo, si alternano nel loro favellare, come le figure di una film cinematografica. M'è capitato più d'una volta di sentire alcuni, che, per dire ad un amico queste semplici parole: è un'ora che ti cerco; le hanno inframazzate almeno quattro o cinque volte del porco, del boia ecc. in maniera che se si dovesse scrivere quella frase come vien pronunciata, non avrebbe più neppure il senso grammaticale. Se entrate nelle botteghe, identico linguaggio, nonostante i cartelli appesi: «uomo educato non bestemmia»; vi accomodate in un'auto-vettura o in un carrozzone della ferrovia, del tram, è addirittura un'infamia. Automobilisti, ferroviari, viaggiatori talvolta fanno a gara a chi più turpemente bestemmia. Passate davanti ad un'officina... peggio non potrà essere nel vestibolo dell'inferno. Fermatevi presso una caserma... è una ridda vertiginosa di tale bestemmie, che vi fanno esclamare: qui non siamo più tra uomini, ma tra veri demoni. No; non sono uomini, perché la bestemmia ha - sopra ogni altro delitto - il contrassegno specifico della irragionevolezza, che distrugge la dignità umana.

L'amara ironia, che il grande Poeta in un momento d'ira rivolgeva alla sua città natale «Godi Firenze, poi che sei sì grande, che per mare e per terra batti l'ali. E nell'inferno pure il nome tuo si spande» potrebbe rivolgersi anche al nostro Friuli - a causa del turpe blasfemo linguaggio che in esso predomina.

Al pranzo di nozze. Al dolce, il cuoco viene ad avvertire che un giovanotto vorrebbe parlare con la sposina.

La madre della sposa si leva vivamente inquieta, e con un gran gesto: - Mia figlia ora è maritata! dite a

quel giovanotto che è giunto troppo tardi!...

Tra fratelli. Toni legge ad alta voce sul libro di lettura che usasi nelle scuole:

Il cammello è un animale che può lavorare otto giorni senza bere.

Ed io - interrompe Tita - sono un animale che posso bere otto giorni senza lavorare.

Tutti mormorano del tempo che non pensa di far giudizio. E si arrabbiano e si bestemmiano... Con qual vantaggio? Secoli addietro i carnegelli si riunirono nella sala comunale per prendere provvedimenti contro il tempo che pioveva sempre a dirotto. Dopo animate discussioni, energiche proteste, laboriosi ordini del giorno affacciatisi alle finestre vedendo che il tempo senza turbarsi continuava la sua funzione con più lena... deliberarono di lasciar piovere. Non altrimenti tocca fare anche a noi, per non pregiudicare il fegato.

BASILIANO

Il elenco dei doni offerti per la Fiera di Beneficenza «Pro Basiliano»: Sigg. Morocutti Antonio, sveglia con piedestallo; Leone dott. Francesco, servizio liquori cristallo ed altri oggetti vari; Lisano Francesco, mandolino; Fiorista Pravisani, vaso fiori con portavaso; Antonio Nobile, Lampadario; Mattiussi Fiorenzo, due conigli in gesso; Minini Angelo, pupazzo in gesso; Ditta Pellis, sachetto paste alimentari; Pina Mattiussi, due figurine in gesso; Iginio De Fent, figurina in gesso; Sorelle Salvador, maglia e cuffia; Nobile Domenico, ruota carriola; Fabris Domenico, macchina e tendere filo di ferro; Guzmani Oronzo, bottiglia liquore; Tosolini Giuseppe, due pecioni vivi; Mattiussi Cornelio, due pecioni vivi; Olivo Olivo, quattro ferri cavallo; Frazione Orignano, oggetti diversi; Da Giudice Giovanni, servizetto liquori colorato; L'isotto Domenico, lume a petrolio; Venier cav. Luigi, orologio con figura; Greotti Luigi, due pezze sante; e caffè olandese; Pontoni Quinto, bottiglia vino; Negozio Masolini, due quadri; Micelli Antonio, due camere d'aria per bicicletta; Maria Rainis, la zata per frutta; Dececco Luigia, giocattolo; Manganotti cav. Enrico, servizio frutta per 6; Società Operaio Basiliano, servizio per camera; Comitato «Pro Basiliano», bicicletta per uomo.

Doni raccolti dal sig. Nobile Antonio a Udine:

Ditta Broili, 24 oggetti in ferro; Angeli Agostino, 24 oggetti in sorte; Pier G. Barei, 1 petrolio rame; Lindo Bertuzzo, 12 calzette; Facci Luigi, 3 bottiglie vino; Antonio Pellizzari, 4 misure per latte, Maffioli, 24 spezzietti; Fratelli Rossini, 3 paia zoccoli; Burini e Mantovani, 24 pacchetti colori; Burretti Giuseppe 1 paio scarpe; Moretti, 2 casse birra; Cecchini e C., 5 figurine porcellana; Fratelli Franz, 1 broca smalto; Galvani, 1 vasoio e servizio caffè per 6; D'Agostini Romano, 5 oggetti in ferro; Orte, 1 macinino caffè e 3 oggetti smalto; Mazzaro, 7 oggetti in sorte; Quirici 2 oncie seme bachi; Santin e Pollan L. 25; Luigi Mantello 1 giocattolo Nobile Oreste 1 giocattolo; Cristina Pietro e C. Sagrado, tagliacarte timbro.

POZZO DI CODROIPO

Convocazione Utenti delle acque di irrigazione. — Il Presidente del locale costituendo Consorzio di irrigazione, geom. Piccini, ha convocato per domenica prossima, alle ore 10.30 nei locali delle scuole di Pozzo-Gorizizza, con lo intervento anche dell'ing. Magnani del Consorzio Ledra Tagliamento, gli Utenti delle acque di irrigazione, al fine di stabilire e rendere note le modalità per la regolare costituzione del Consorzio stesso, a tutti gli effetti di legge.

Il Presidente esporrà anche l'opera svolta dalla Commissione provvisoria durante lo scorso inverno; i lavori eseguiti e che già in quest'anno, consentiranno la irrigazione estiva di oltre 4000 pertiche di terreno.

Inviterà quindi gli agricoltori a procedere alla denuncia, secondo un modulo che sarà distribuito, di tutti i fondi da includere nel costituendo consorzio, al fine di poter sollecitamente compilare il catasto di tutti i beni da beneficiare delle acque irrigue e procedere con nuova lena, nello svolgimento di un ampio programma di sistemazione della intera rete dei canali adduttori dell'acqua.

FORNI DI SOPRA

Conferenza agrario-zootecnica. — Sabato, 8 e. m. alle ore 18.30 il Veterinario Consorziale dott. V. Lanza terrà una conferenza sulla «Produzione del latte».

Successivamente il dott. G. Lazzaro della Cattedra di Agricoltura di Tolmezzo intratterrà i presenti su argomenti di «Praticoltura».

Frutticoltura e Allevamento del bestiame. — Domenica 9 corrente alle ore 9, nei locali delle Scuole Comunali,

il dott. G. Lazzaro della Cattedra di Agricoltura di Tolmezzo terrà una conferenza agraria sulla «Frutticoltura in montagna».

Il dott. V. Lanza, veterinario di Ampezzo esporrà in seguito alcuni concetti illustrativi sull'Allevamento del Bestiame.

AMPEZZO

Conferenza. — Domenica prossima alle ore 16 avremo due conferenze tenute rispettivamente per cura del Veterinario di Ampezzo dott. V. Lanza su argomenti zootecnici e dal Cattedratico di Tolmezzo, dott. G. Lazzaro sulla «Concimazione dei prati».

Per onorare la memoria di Mons. Emenegildo Bullian hanno offerto all'Asilo Infantile di Ampezzo: Sae. dott. Achille e dott. Celso fratelli Benedetti L. 30; prof. don Giuseppe Perissutti L. 10; dott. Dorigo Benedetto 10; sig. Bortolomeo Dazzi 3; hanno offerto pro Scuola Professionale di Ampezzo: dott. Benedetto Dorigo 15; sig. Antonio Colter 5.

PORDENONE

Ottima iniziativa. — L'Associazione della Stampa di Pordenone e Circondario si è fatta iniziatrice del «Pranzo di Natale» ai poveri del Comune; e le offerte per tale scopo si ricevono alla Sede dell'Associazione stessa presso il Teatro Licio, alla Sede della Società Operaia e nei principali ritrovi della città.

Plaudiamo vivamente alla splendida iniziativa, piena di alta e mobile significato; e non dubitiamo che la cittadinanza pordenonese, sempre sensibile alle opere buone e gentili, risponderà prontamente col sussidio di largo e simpatico contributo.

Adunanza magistratale. — Giorni fa, la Sezione locale della Nicolo Tommaso, si è radunata per stabilire gli accordi d'ordine pratico in merito all'attuazione delle disposizioni ministeriali nell'insegnamento religioso.

Fra i convenuti è regnato un fervido affiatamento e sonno stati formulati i migliori propositi.

MARTIGNACCO

Rettifica

Riviamo e pubblichiamo:

Nella descrizione della morte dell'operaio Zoccegelsi Pasquale fatta nel numero del «Friuli» del 4 corrente, vi sono delle inesattezze. Anzitutto, il Zoccegelsi, non era addetto alla Cooperativa di Consumo locale, egli lavorava alle dipendenze della Cooperativa di lavoro. Il Zoccegelsi, trovandosi a Udine, per degli acquisti, era salito su un carro di certo Rodaro Antonio che trasportava della merce per conto del negoziante Del Negro Adalgerio.

Giunto nei pressi della sua casa di abitazione, fece per scendere dal carro, e per non perdere l'equilibrio, si aggrappò ad un barile di arringhe. Il peso del Zoccegelsi, trascinò il barile ed entrambi, caddero, dal carro. Il barile andò a cadere sulla testa del Zoccegelsi schiacciandogliela.

OVARO

S. Barbara, Protettrice dei minatori venne festeggiata anche quest'anno con grande solennità.

Alle ore 10 cento operai della miniera di Cludinico, preceduti dalla scolarezza del capoluogo e rallegrati dal suono delle campane giungono in corteo alla Chiesa parrocchiale. Questa è apparsa come nelle maggiori solennità. Il quadro della Martire risalta sull'altare in una gloria di nuvole. Durante la Messa solenne il parroco accenna alla vita della Santa rilevando il contrasto fra il concetto pagano e cristiano del lavoro. Segue una breve cerimonia funebre in suffragio delle vittime della miniera e specialmente di Pietro Puntil, da S. Pietro di Cadore, morto tragicamente il 27 giugno ultimo scorso.

Alle 12, nell'aula della Latteria, viene servito dal sig. Martinis, a spese della Società, un banchetto. Non mancano discorsi applauditi e brindisi. Il veterano della Miniera, Alessandro Vidale, ha disimpegnato splendidamente, come negli anni antecedenti, al servizio di Altieri, La Società e la Direzione della Miniera meritando il plauso di tutti per aver voluto e organizzato questa festa del lavoro e della cristiana fraternità.

MERETTO DI TOMBA

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel pomeriggio d'oggi e per essere più preciso verso le ore 15 mi trovavo nella Cooperativa di Consumo del paese in compagnia d'un tal Dolce Giacomo, quando ad un certo punto, accompagnato da un milite entrò il brigadiere della Stazione RR. CC. di Basiliano. Il solerte funzionario mi appressò chiedendomi se il velocipede era provvisto della prescritta targhetta bollo. Gli risposi che delle due biciclette che tenevo presenti una in pie na regola e che dell'altra che poco pri-

ma avevo acquistata da una mia parente al Molino Romano (Pantanioco) tenevo in sacceccia il relativo bollo. Il bravo brigadiere non pago di queste giustificazioni m'invitò a seguirlo in municipio. Qui giunti e fattimi alzare le mani mi perquisì da capo a piedi. Non soddisfatto ancora mi copri di villanie, d'insulti, d'ingiurie, quali sovversivo, antinazionale, bandiera rossa delinquente ecc.; mi prese per il collo e mi tempestò di pugni e calci.

Presenti al fatto erano il segretario comunale sig. Barburini ed il sig. Micoli Abramo.

A prescindere dal fatto ch'io intendo sporgere regolare denuncia contro questi sistemi, domando a chi di dovere a chi di spettanza se il modo di agire del predetto signore è consentito dalle leggi vigenti.

Sono sovversivo, antinazionale, bandiera rossa, delinquente? Non mi consta, né in paese passo come tale. Ad ogni modo anche lo fossi credo ci sia una legge e conforme questa dovrei essere giudicato, né mai però un brigadiere dovrebbe arrogarsi il titolo ed il diritto di giustiziere.

Bella bravura insultare e colpire un inerte e pacifico cittadino, combattente che di fronte al lenico ha dimostrato il suo spirito di italianità.

Meretto di Tomba, 3 Dicembre 1923. Firmato: Mestroni Giuseppe.

GRADISCA

Beneficenza. — Nel mese di Ottobre la beneficenza Comunale ha erogato dei sussidi a 41 famiglie per il totale di L. 997, spese inoltre L. 2052.07 per il vitto completo a 22 ricoverati nella Pia Casa di Ricovero, per la somministrazione giornaliera di minestre e pane a 30 indigeni così la spesa complessiva per il mantenimento e soccorso a ben 93 persone ammonta a L. 3029.07.

Recita rimandata. — La rappresentazione «Una partita a Scacchi» che doveva darsi sabato 1 corr., è stata rimandata a stasera venerdì ad ore 21.

Un quadro ritornato. — In questi giorni è ritornato tra noi il quadro «La Resurrezione» spedito un anno fa a Roma per le dovute riparazioni.

I lavori di riparazione al ponte crollato - Per disposizione governativa di Udine tra giorni s'inizieranno i lavori di riparazione del ponte rovinato dalla piena dell'Isone.

Festa della parrocchia. — Sabato avrà luogo nella chiesa di S. Spirito la presentazione del nuovo parroco al popolo.

Partita di foot-ball. — Domenica ebbe luogo nel campo sportivo di Farra il torneo di foot-ball organizzato dalla Società Italia per il campionato Gradiscano. Ore 9.30 giocarono: Ass. S. Canier Navale Monfalcone - San Lorenzo di Mossa. Il primo tempo si chiuse a 0-0 il secondo con la vittoria dei monfalconesi con 2 a 0.

Alle ore 11 ebbe luogo l'incontro Italia contro A. S. Romano. Il secondo tempo si chiuse con la vittoria dell'Italia a 2 a 0.

Alle 12.15 si svolse la gara con la pro Gorizia e Giovanni Fararresi la partita si chiuse con la sconfitta dei Fararresi con 2 a 0.

Alle 14.35 ha principio la gara con la Spa di Aiello contro Juventus di Monfalcone. La Spa si presenta in campo con 20 minuti di ritardo, ma la vittoria li sorride. La squadra di Monfalcone presenterà dei reclami contro la Spa.

Sono l'ultime due squadre e la gara principia alle ore 16 A. S. Cormonese e Cervignano. Cervignano segna due punti.

Domenica 9 si svolgeranno le semifinali e la finalissima del torneo fra le squadre vincitrici.

Mercato coperto. — Si sono riunite le varie commissioni per discutere sull'opportunità di ricostruire un Mercato coperto sul posto del vecchio teatro.

Una per il teatro l'altra per il mercato coperto. La decisione definitiva sarà presa dopo vagliata la questione in tutti gli aspetti.

GORIZIA

Concorso di cori friulani

La Sezione di Gorizia del «Club Alpino Italiano» ha indetto per domenica 9 dicembre il II. Concorso dei cori friulani, che avrà luogo nella magnifica sala della Vittoria, in piazza della Vittoria, dalle ore 10 alle 12.

Al concorso vi prenderanno parte le seguenti società corali che, oltre al coro d'obbligo: «Vive l'Murbin del M. Seghizzi su parole del Collorico, canteranno ogni una un coro a scelta.

Eccovi l'elenco dei concorrenti ed il titolo del coro a scelta:
I. Gruppo corale di Capriva, direttore G. Torre, coro «La stajare» di Zardini; II. gruppo cor. di Lucinico, direttore L. Vidoz, coro «L'è cà» di G. B. Candotti; III. Gruppo cor. di Corna, direttore G. Tonet, coro «Lis ciampanis» di Marzuttini; IV. Gruppo cor. di Torreano di Cividale, direttore La-

solutti, coro «Il ciant de Filologheher» di Zardini; V. Soc. Filologica di Udine direttore D. A. Cremaschi, coro «Tami as dute sgiavelade» di R. Kubik; VI. Corpo corale Bottenico (Cividale) direttore R. Tomadini «Lis ciampanis» di Marzuttini; VII. C. F. P. «Arenas» di Monfalcone, direttore R. Ruzarès, coro «Agnul miò» di Seghizzi; VIII. Soc. Corale di Tarcento, direttore L. Job, coro «L'alpino» di Seghizzi.

La corale C.A.T. di Gorizia eseguirà fuori concorso il coro d'obbligo monico «No sta vai bambine» del Seghizzi e la bereuse per tenere con accompagnamento di coro a quattro voci pure del Seghizzi su parole di Tite di Sandria (Collorico) ed il coro «A Gurizze» degli stessi autori.

Alle ore 17 concertone (300 coristi) premiazione e canti corali a scelta.

L'attesa è vivissima in Friuli, per questa tradizionale festa friulana ed i goriziani possono andare orgogliosi di aver saputo prendere e mantenere una iniziativa tanto simpatica.

Quel che più vale

Le sedute storiche del Parlamento sono divenute cose di ogni giorno: la strada che percorre il Paese, a detta dei giornalisti, è tutta accidentata da volte storiche: le conferenze internazionali si susseguono l'una all'altra con esito infelice: nelle critiche condizioni interne si lanciano proclami al paese: in quelle internazionali si magnificano i sentimenti di nazionalità, patriottismo, giustizia e libertà.

Parole, solo parole.

Ma una preghiera, mai un richiamo alla legge di Dio sale alle labbra di chi regge i destini dei popoli.

L'apostasia del Vangelo è flagranza e maturanò nei popoli i frutti dolorosi di questa apostasia.

Eppure guardando a quegli statisti che ebbero in pugno le sorti agitate dei popoli, sentiamo voci ammonitrici che ci vengono d'oltre tomba.

Donoso Cortes ambasciatore di Spagna a Berlino lasciava scritte queste profetiche parole:

«Io credo che quelli che pregano fanno per mondo di più che quelli che combattono; e che, se il mondo va di male in peggio, è perché vi ha più battaglie che preghiere. Se noi potessimo penetrare nel segreto di Dio e della storia, io ritengo per mio conto che noi saremmo colpiti di ammirazione davanti ai prodigiosi effetti della preghiera anche nelle cose umane. Perché la società abbia riposo, è necessario un certo equilibrio, che Dio solo conosce, fra le azioni e le preghiere, fra la vita contemplativa e l'attività. Io credo che se vi fosse un'ora sola di un sol giorno in cui la terra non innalzasse alcuna preghiera al Cielo, questo giorno e quest'ora, sarebbe l'ultimo giorno e l'ultima ora dell'universo».

Quando l'Irlanda lottava, un secolo fa, sotto la guida di O'Connell contro la oppressione inglese, si discuteva un giorno in Parlamento contro la libertà dell'isola martire. I ministri della Corona erano lì per trionfare. Era necessaria una risposta pronta ed abile e tutti gli sguardi si volsero verso O'Connell. Il potente oratore non era al suo banco. Si va a cercarlo e lo si trova in una sala che recitava il Rosario.

«Venite, gli si grida, la situazione è disperata!»

«Lasciatemi finire questo mistero, risponde l'agitatore cristiano: io faccio in questo momento per la causa dell'Irlanda meglio che col più eloquente discorso».

Per questo quando passo per le quiete vie della nostra città, dove hanno sede i Conventi ed il Seminario, e sento dai muri massicci quasi trasudare le flebili voci delle donne consacrate a Dio, le argentine voci dei giovanetti raccolti all'ombra del Santuario o i tocchi del campanello che mi ammoniscono il richiamo di Dio sull'altare, mi muovo, sentendo, pensando che quella specie Eucaristiche, io mi sento con prego e che è quella preghiera che salva il mondo nella sua ostinata empiezza. Quella sola è la cosa che più vale.

Luigi Feruglio

ECONOMICI

Cessioni

NEGOZIO alimentari, vini, liquori, condizioni ottime. cedesi motivi salute. Scrivere Casseta Postale 17. Udine.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta.
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17.
Telefono N. 3.60
Udine - Via Cussignano 15 - Udine

L'epilogo del dramma familiare di Portis

L'escussione dei testi - Un internato dai tedeschi - I primi testimoni a difesa - Una muta che... non è sentita - La movimentata udienza pomeridiana - Una teste presente al fatto e che non vide nulla

L'udienza si aprì alle ore 9.30 e cominciò l'escussione dei testimoni.
TOLIN Luigi, maresciallo dei carabinieri attualmente a Montebelluna (Alessandria). Ebbe l'incarico della custodia di Udine di sorvegliare il Juffrida e farlo poi rimpatriare.
Il fatto si riassume così.
Le donne fecero pratiche presso le autorità perché il Juffrida fosse rimpatriato. Il maresciallo Tolin entrò in caserma il Juffrida e gli comunicò l'ordine secondo il quale avrebbe dovuto tornare al suo paese.
PRESID.: Come si contenne con lei il Juffrida?

TESTE: Mi disse che siccome c'era questo ordine, lui obbediva.
PRESID.: Protestò con lei?
TESTE: Nossignor. Fu rispettoso e non disse altro che era pronto ad obbedire a qualunque ordine della autorità. Ricorda il morto, come un uomo onesto, lavoratore non vizioso. Della Valent invece conferma come fosse da fidarsi alla prostituzione. (commenti).
Raccontò i particolari che hanno preceduto le nozze Juffrida-Valent, ed all'atto riferisce di aver sentito dalla pubblica voce come la Valent avesse fatto tornare a Portis il Juffrida per sposarlo. A questo punto viene letto un rapporto informativo sulla pessima condotta del Juffrida, inviato dal municipio di Venzone. Detto documento non risulta però firmato dal sindaco cav. Bellina, ma da altri.

A questo punto il P. M. insorge ed avviene tra le difese un battibecco.
Il Cav. Dolce legge poi una lettera affettuosa del Juffrida inviata in data 2 settembre 1920. Il pubblico ad un dato momento ride.
Una buona lezione... per certa gente
PRESID.: Cosa ha da ridire il pubblico? C'è della gente laggiù, grida, che non sa scrivere così, o per lo meno, non ha in cuore sì nobili sentimenti!
Bene, si mormora dal banco della stampa.
Vengono lette altre lettere, quella del padre del Juffrida, riboccanti di affetto, improntate ad un paterno sentimento che commuove. Chi resta impassibile e non mostra alcuna commozione è la Valent che nella gabbia ascolta, senza muovere ciglio.
Il Cav. Dolce legge poi una lettera del colonnello comandante il 98 reggimento fanteria il quale inviava al padre del Juffrida cento lire di premio per la condotta disciplinata, valorosa del soldato in tutti i cimenti della guerra.

VALENT Francesco fu Fedele di anni 38 è fratello del primo marito della Simonetti e nel giorno del delitto ritornando dal lavoro incontrò la Rossa (suocera del Juffrida). Che sta sul portone di casa. Più tardi giunse ai piani di Portis non sa nulla del fatto. Intese soltanto dalla gente che la Valent era un tipo rascabile.
Non era mio padre
ORSI LUIGI accorse dopo il fatto ed accompagnò in caserma la ragazza. Si accorse di aver le mani intrise di sangue e guardò la bambina che era pure insanguinata.
Non vedi, le dissi, che sei sporca del sangue di tuo padre.
Non era mio padre, mi rispose la Lucia.
PRESID.: Siete sicuro di questo?
TESTE: Sicurissimo.
PRESID.: Come erano i bambini, piangevano?
TESTE: Nossignore erano impassibili.
ZAMOLO Fiore d'anni 25 uscì dall'osteria quando seppe che era avvenuto il delitto ed incontrò un carabinieri e l'Orsi che accompagnavano in caserma i due ragazzi. Dice che dai particolari che precedettero il delitto egli stesso si fece la convinzione si trattasse di un caso premeditato.
VALENT Teresa ripete cose già note.

La ragazza muta
PICOTTI Angelina d'anni 20 è muta fin dalla nascita e compare in aula accompagnata dalla madre.
E' una scena dolorosa e commovente. Qualcuno del pubblico ride ed è richiamato a dovere dal Presidente. Del resto non era il caso di ridere sull'al-

trui sciagura. Umanità frivola ed incoscienza.
PITACCO Enrico da Moggio Udinese consigliò la Simonetti di far allontanare il Juffrida in seguito però al racconto fattogli dalla Simonetti che assicurava di non andar d'accordo col giovane.
Una teste che scappa dalla camera del delitto... e non sa niente
SIMONETTI Lucia da Moggio. Accompagnò la Rossa in casa della figlia. Salì in camera e si accorse che litigavano poi scappò a casa.
PRESID.: Come scappavi a casa per la finestra...
TESTE: Scappavo per andare a casa.
PRESID.: Cose se non si bisticciavano tu scappi dalla finestra... Bastava dire lasciatemi passare.
TESTE: Scappai per andare a casa.
PRESID.: Siamo attenti, dice alla teste, qui bisogna dire la verità.
TESTE: Dico la verità io...
A questo punto il Cav. Dolce chiama il brigadiere del R.R. CC. ed avverte la teste che se non dice la verità sul fatto la fa accompagnare subito in sala di riserva.

Confronto vivace
A confronto con la teste che dice di essere uscita dalla stanza prima che si percuotessero intervengono il vecchio Valent Valentino che dice:
Erano in cinque dentro la camera ed ho sentito gridare aiuto mi uccidono, poi la Lucia Simonetti scappò dalla finestra.
SIMONETTI: Non è vero.
VALENT: E' vero, è vero eravate in cinque e tu sei fuggita terrorizzata.
SIMONETTI: Non è vero.
PRESID.: Cosa hai detto alla madre dopo il fatto?
SIMONETTI: Nulla...
Il P. M. avv. Castellano interviene con foga e chiede che la teste venga incriminata.
Dopo vado dibattito la ragazza viene condotta fuori dalla sala e resta a disposizione del Presidente.
DIFESA: Senti signor Presidente è incriminata questa teste?
PRESID.: Per ora no. Dopo vedremo.
P. M.: Io mantengo l'incriminazione. La ragazza esce tra il mormorio del pubblico.

Il medico delle carceri
Il dottor Piffotti depono sulle condizioni di salute della Simonetti che giunse in carcere affetta da una ineliminabile malattia.
Dopo una sospensione di pochi minuti viene ripresa l'escussione dei testimoni.
PATAT Anna è la madre della teste precedentemente sentita e che ha causato la parentesi più burrascosa della udienza di ieri.
La Patat dice che dalla figlia seppe che in casa Valent, avevano questo nato per seicento lire. Chiese alla figlia perché nessuno si fosse intromesso a pacificare i contendenti ed ebbe di risposta che la gente di Portis non si voleva impacciare.
La Patat viene stretta da vivace interrogatorio da parte del Presidente ma la teste nega di aver sentito dalla figlia i particolari dell'uccisione.
PRESID.: Avete chiesto alla figlia il motivo che fuggì dalla finestra?
TESTE: Sissignor. A mi ha dit che pa la puarte no poteva iese... e ierintato. Il pubblico mormora.

Secondo confronto
Viene chiamata di nuovo la figlia della Patat, che nega ancora di aver parlato perfino con la madre.
Interrogata la teste Valent Giovanna smentisce con foga le asserzioni del le due donne.
Io ti ho vista, dice, ti ho vista saltar fuori dalla finestra dopo che il Juffrida aveva gridato aiuto.
SIMONETTI: Non è vero.
VALENT: E' vero, io dico la verità, non conosco ne lei ne la imputata e dico la verità... io.
SIMONETTI: Anch'io dico la verità!
PRESID.: (Rivolto ai giurati) Loro signori giurati apprezzeranno, non voglio complicare il processo con incriminazioni.
Poi rivoltosi alla giovane teste: Andate, dice, andate e ciascuna avrà nel la coscienza la retitudine del suo operato.

Un paesano del Juffrida
Giuliano cav. Francesco, esattore te-soniere a S. Pietro a Moisa, sente un po' ripugnanza per la sedia testimoniale (!!) e tanto per accontentarlo, il piantone gli appressò un'altra sedia. Il teste vergava le corrispondenze della famiglia Juffrida alla Simonetti. Da ottime informazioni del povero ucciso-

lent fosse stata la protagonista.
VALENT Domenico d'anni 55 è il portalettere di Venzone da ottime informazioni sulla condotta del Juffrida.
VALENT Emilia di Antonio d'anni 22. Scrisse per conto della Giuseppina alcune lettere ai genitori del Juffrida perchè chiamassero a casa il figlio.
SARTI perito G. fece la divisione dei beni spettanti alla moglie e conferma che il Juffrida tenne sempre un contegno corretto.
Il processo viene rinviato a stamani alle ore 9, per la escussione degli ultimi testi. Sabato probabilmente avverrà un sopralluogo a Venzone e mercoledì il processo sarà definitivamente chiuso.

UDINE

Dopo il processo per diffamazione contro "il Friuli"

L'assoluzione del nostro ex direttore prof. De Giorgio denunciato da certo Giovanni Sartori di Gorizia, per una cronaca, riportata dal giornale e la clamorosa assoluzione in tribunale Udinese è stata accolta con vivo favore da tutti i giornali d'Italia.
Il fatto se ne interessarono particolarmente il «Giornale di Udine» la «Patria del Friuli», il «Gazzettino», il «Messaggero Toscano di Pisa», «l'Italia» di Milano, la «Gazzetta di Venezia», l'«Unità Cattolica» di Firenze, il «Corriere della Sera» ed «il Secolo» di Milano, «L'Osservatore Romano», il «Popolo Veneto», il «Giornale di Mantova» ed altri i quali commentando favorevolmente la sentenza dei giudici udinesi, rivendicarono ancora una volta i diritti della stampa nel libero esercizio di ogni avvenimento.

Arzi il «Giornale di Mantova» dopo aver riportata la sentenza, così commentava: «La nuova sentenza non fa che ribadire ciò che è ormai pacifico in tutte le sentenze del Magistrato. La cronaca è la... cronaca e peggio per chi è farabutto!».

Travolto da un camion
Il dodicenne Renato Filoferro da Paderno, veniva medicato ieri al nostro ospedale in seguito a varie escoriazioni riportate in varie parti del corpo.
Il Filoferro venne travolto da un camion che transitava per la via del paese. Si deve alla prontezza dello chauffeur se non si verificò una disgrazia.
Il ragazzo fu giudicato guaribile in tre giorni.

Fra i denti d'una sega circolate
L'operaio Francesco Micoli di anni 39 impigliava ieri il pollice della mano sinistra tra i denti di una sega circolante. Riportò una ferita giudicata guaribile in otto giorni.

Gravi percosse ad un portalettere
Ieri in via Superiore nella casa N. 87 A il portalettere Gino Maferoni di anni 34 figlio del fu Domenico, veniva bastonato a sangue dai vognati tanto

Beneficenza

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: briele: Romanelli Somma e C. 50; Gregorutti Vittorio 20; Fortunato Carlo 5; Guglielmo Seani 10; Calce Luigi 5; Franchi dott. cav. Alessandro 10; Cabrini cav. Domenico 10; del sig. Gheduzzi Adolfo: dott. A. Feruglio Timin 10; Passamonti Luigi ved. Petraceo e figlie Bidoli 25; della sig. Anna Pozzo: Michele Gervasoni 5; Arturo Valzani 5; nella 2a ricorrenza della morte della sig. Giulia Plebani: Plebani Lia 10.
Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con Sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: In morte del cav. Gabriele Tonini: dott. Paolo Marzuttini L. 10; In morte della signorina Rosina Minozzi: Leone Del Mestre L. 10.
La Commissione sentitamente ringrazia.
Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Pranzo di Natale per le vedove ed orfani di guerra del Comune di Udine
La Commissione comunale di vigilanza per gli orfani di guerra del Comune di Udine, nella sua seduta del 1 corrente deliberò d' offrire, come per il passato, il cesto per il pranzo di Natale alle famiglie bisognose di caduti con orfani, perchè ad esse non manchi, in quel giorno di comune letizia, il segno di riconoscente affetto dei cittadini.
Trattandosi di 562 orfani e 250 vedove, la cittadina vorrà senza dubbio venir incontro alla considerevole spesa con offerte generose e con patriottico slancio.
Le offerte si ricevono in Municipio presso l'Ufficio Orfani e presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Cinema-Teatro Cecchini
Da oggi 7 dicembre si proietterà il grandioso capolavoro Il padrone delle ferriere interpretate la bellissima attrice «Pina Menichetti e Amleto Novelli». Seguirà la commovente Riddolini ai bagni. Grande ilarità.
Telegramma da Torino: Raid aereo Inghilterra-Australia: prossimamente passerà per Udine. Stop. Con altro telegramma precisò giorni arrivo.
Capitano Ross Smith

Secondo e terzo elenco offerte e doni per il pranzo dei ciechi
Ditta Marcolini kg. 5 pasta alimentare; Ditta Antonio D'Este e C. kg. 4 pasta alimentare; Ditta Valente una cesta mele; Ditta Di Lenardo una cesta mele e una cesta pere; Ditta del Pup kg. 5 di riso; Ditta Gattolin della pasta alimentare; prof. barone Enrico Morpurgo L. 10.
Ditta Antonio Lenisa kg. 10 pasta vera Napoli; Ditta Morgante Cataruzzi L. 10; Ditta Bugno dei dolci; Ditta del Fabbro Benvenuti L. 25; signora Ines Colussi due panettoni; Ditta Bra-

Malattie degli Occhi

D. Aldo Feruglio
Specialista in: Resato Oculistico Ospedale Civile
Riceve dalle 11 alle 16
UDINE - Via Palestrina 17 - UDINE

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
Udine - Piazza S. Giacomo 11 - Udine

MALATTIE della Circolazione e del ricambio

(CUORE - FEGATO - RENI)
Dott. S. Pascoletti
Visite dalle 9 alle 12
Udine - Via Paolo Sarpi, 31

DITTA F.lli BATTAGLIA

UDINE - Via Savorgnana - Angolo Piazza Venerio - UDINE

Mercerie-Chincaglierie-Biancheria

Completo assortimento ARTICOLI INVERNALI a prezzi di assoluta Concorrenza

Scialli
Golfs
Blouses
Vestiti confezionati per Signora
Cappottini per bambini
Vestine

Maglierie per uomo e donna, in lana e cotone

Vera occasione per l'acquisto di regali utili per le prossime feste Natalizie e di Capo d'anno

GIOCATTOLE

per le ricorrenze di S. Lucia e della Befana

MASSIMA CONVENIENZA

IN TRIBUNALE

I componenti la banda Liva condannati

Terminò ieri sera il processo contro i componenti la famosa banda Liva. Il P. M. chiese per tutti gli accusati pene varie da uno a nove anni e per un totale complessivo di 62 anni.

Il Tribunale dopo una delibera in camera di consiglio, durata circa due ore, pronunciò la seguente sentenza di condanna per i vari imputati.

BARBIERATO, anni 1, mesi 5, col beneficio di tre mesi per la ultima amnistia. **LIVA VITTORIO** da Lestans anni 5 mesi 6, giorni 11, L. 350 di amendo ed un anno di vigilanza speciale. **LIVA GIUSEPPE** fratello del precedente, anni 1, mesi 7. **TOSO ANGELO** anni 2 col beneficio dell'amnistia. **TUZZI GIUSEPPE** anni 4 mesi 8, un anno di vigilanza speciale. **COMUZZI MARIO** anni 2 mesi 8. **BARATTO ANDREA** anni 1 mesi 6. **CODUTTI LUIGI** anni 2 mesi 8, giorni 25 un anno di vigilanza speciale. **SOPELSE CELESTE** mesi 8. **SANTINI DIEGO** mesi 10. **ANTONUTTI UGO** anni 1 mesi 3. **LESCHIUTTA LUIGI** mesi 10. **GORAN EDOARDO** anni 1 mesi 5. **GORAN LUIGI** anni 1 mesi 1.

Tutti poi condannati in solido al pagamento delle spese processuali, per molti fu esclusa l'associazione a delinquere.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

La prima dell' "Otello"

A questa sera adunque. La prima dell' "Otello" preparata con la grazia di mezzi, lascia intravedere un lieto successo.

Diamo l'elenco artistico dell'eccezionale edizione verdiana:

Otello: comm. Giovanni Zenatello; **Deidamia**: Rosa Bardelli; **Jago**: Edoardo Faticanti; **Cassio**: Tagliavini Francesco; **Lodovico**: Giulio Tomei; **Emilia**: Enrica Carabelli; **Rodrigo**: Alessandro Ravazzolo; **Montano**: Luigi Bolpagni.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra cav. uff. Giuseppe Podestà - **Maestro istruttore del coro**: Luigi Cecchetti - **Maestro sostituto**: Corrado Benvenuti - **Maestro suggeritore**: Emilio Cursi.

Prezzi: Ingresso Platea, Palchi e I. Galleria indistintamente L. 15 - Poltrone (oltre l'ingresso) L. 25 - Posti numerati di I. Galleria (oltre l'ingresso) L. 10 - Palchi di I. e II. ordine (oltre l'ingresso) L. 100 - Baracche (oltre l'ingresso) L. 120 - Ingresso II. Galleria L. 6 - Posti numerati (oltre l'ingresso) L. 6.

Ai suddetti prezzi va aggiunta la tassa erariale del 10 per cento.

Cronaca Ecclesiastica

Dismembrazione di parrocchia e diocesi

La S. Congregazione Concistoriale, accogliendo l'istanza unilaterale e appoggiata da S. E. Mons. Arcivescovo, con decreto 13 novembre 1923 n. 455-23, uditi i due Capitoli di Udine e Concordia, ha dismembro dalla parrocchia di Verzegnis e unita alla parrocchia di S. Francesco, in diocesi Concordia, la frazione di de Pozzi, motivo della lontananza e della difficoltà di accesso.

Nuova Vicaria

Accogliendo l'istanza della popolazione di Cernegons, già Parrocchia di Orsaria dalla quale era divisa dal fiume Malina, col voto del M. R. Parroco e dei Rev. mo Capitoli di Cividale e di Udine, Mons. Arcivescovo erigeva con suo decreto 28 novembre quella filiale a Vicaria indipendente, per ragioni di difficoltà di accesso e di lontananza.

Società di Mutuo Soccorso fra i Sacerdoti

Si avverte che l'assemblea annuale avrà luogo in Seminario il giorno 10 dicembre alle ore 10.

Si ricorda ai Soci morosi, iscritti al ramo Pensioni, che la quota annuale deve versarsi anticipatamente, entro il mese di Gennaio, sotto pena della multa di L. 1 per i mesi successivi, fino a tanto che non sia effettuato il pagamento di detta quota.

Itinerario della Visita pastorale

La Visita pastorale segnata pel 15 dicembre a Feletis viene differita al 20 dicembre per impegni sopraggiunti a Mons. Arcivescovo e al 22, sabato, quella di Magnano in Riviera, al 27 quella di Reana.

Nell'Azione cattolica

S. E. Mons. Arcivescovo - il quale sta a cuore lo sviluppo dell'Azione cattolica diocesana - in conformità ai nuovi Statuti ha nominato Presidente della Giunta diocesana l'ill. mo comm. avv. Giuseppe Brosadola, e quali membri dell'Assemblea generale il comm. Vincenzo Casasola, l'on. Deputato avv. Giovanni Biaschi e l'egr. avv. Mario Pettoello. Quali rappresentanti del Parroc. nominò il Rev. mo Giovanni

dott. Buttò parroco del SS. Redentore e il M. R. Ubaldo Pico parroco del Campeggio pres. prov. della Federazione degli uomini cattolici.

Movimento del Clero

In data 26 nov. il Sac. Giuseppe Naldutti fu trasferito a Bonziceo (Moiacco).

Il Sac. Luigi Venturini, già a Masarolis, è sospeso «a divinis» per ordine della S. Congr. Concistoriale.

S. E. Mons. Arcivescovo ha accettato la rinuncia del Sac. Sebastiano Ferraro, esimio e benemerito parroco di Lavariano, per motivi di salute.

Il Sac. D. Luigi Modonutti è trasferito da Alessio a Coop. dom. di S. Giorgio Nogaro.

Pellegrinaggio veneto a Lourdes

E' indetto un pellegrinaggio veneto a Lourdes, che sarà presieduto dallo E. mo Card. Patriarca, dal 29 agosto al 4 sett. 1924.

Per le informazioni bisogna rivolgersi a Mons. Scattolin parroco di S. Zaccaria a Venezia o al M. R. Sac. D. Angelo Venturini, Udine.

ASTERISCHI

Età eroica

(P. di B.) La storia del genere umano è distinta in età: dell'oro, dell'argento, del bronzo, del ferro e della pietra e quella che noi viviamo è l'età dell'«eroismo». Non è vero? Eroismo «oposto» intendiamoci, non eroismo «reali». E non eroismo stile Coelife, Regolo o sia pure Catone d'Utica ma più da vicino stile Ardigo, e non sia la mia una illusione irriverente. Eroismo quello di oggi che va dall'incoscienza alla criminalità e che ha per cause l'inacidimento dello spirito, l'inquinamento del cuore, il travimento delle anime; che ha per base la dottrina del materialismo più brutto, la soppressione di ogni idealismo vero e genuino, la militanza dello scerno alle tradizioni religiose e morali, la sfiducia nel proprio «io» uomo e non animale più uno strato sottile di pigra vigliaccheria di fronte alle prove tremende dell'esistenza. Eroismo assiso sui cumuli di macerie delle superstizioni religiose, dei precetti morali, delle vecchie fole medioevali di utopie soppasate. Eroismo che ha per terra l'incredulità e l'indifferenza, per cielo il progresso e per attenuante ragioni fisiologiche, ataviche, psicopatiche; ma che si manifesta e si caratterizza oggi nella suprema e spaventosa facilità di sopprimere l'altrui e la propria vita.

Legge della violenza, eroismo della violenza. Nevrastenia individuale, fisica, nevrastenia collettiva, brutale, sociale, nevrastenia politica e morale. Fenomeno del decadimento della civiltà o trionfo della civiltà atea? Non me ne intendo. Penso invece con raccapriccio a tante fronti bianche d'adolescenti forate dal piombo mortale, a tante mani di giovinetti che convulsamente stringono la piccola rivoltella omicida; penso ai drammi sanguinosi, alle tragedie passionali, ai delitti, ai suicidi che si susseguono e si moltiplicano incessantemente. Al problema generico della vita si è trovata la soluzione sommaria e fatale: la morte.

Un professore allontanato dalla scuola, per una ragione qualsiasi, un alunno? Quest'alunno si uccide. Una fidanzata è tradita dal promesso sposo? Quella fidanzata si avvelena. Un vecchio padre non si piega ad appropriarsi una colpa di un turpe delitto non commesso? Quel vecchio padre è ucciso a bastonate. Un sacerdote non diserta il suo campo di sante battaglie per giovare nella carità di Cristo ai giovani e ai parrochiani tutti? Quel prete è trucidato.

Due giovani sono contrariati nel loro amore? Si sopprimono.

E l'elencazione potrebbe continuare fino a minuti episodi di stocismo delittuoso, di delirio sanguinoso, di cinismo bieco e mortale.

Un brivido agghiaccia l'anima. E una sensazione di follia attanaglia il cervello. Dove vanno gli uomini?

E il gemito soffocato nel gorgoglio del sangue del vecchio suicida, del filosofo «della rosa» ritorna forse assillante, tremendo, crucioso, insopportabile agli orecchi di molti. «La vita a che vale la vita?» e un risò amaro e freddo increspa le avidi labbra di molti «eroi» ma noi ci scuotiamo di dosso questo peso opprimente di dolore, questa sensazione infernale di annientamento, di disperazione, di nulla e usciamo all'aria pura del nostro eterno mattino: aria fresca e balsamica della Fede e guardiamo lontano nel sole, la nostra meta fulgente.

Triboli e spine, accasciamenti, amfazioni, dolori e lacrime, sofferenze oscure intime, chiuse nel grammo di ogni cuore: ma dopo la prova e la fatica c'è il premio. Immenso ed eterno.

Quello che gli eroici schermatori dell'evoluzione moderna non sanno.

Per loro non v'è che la morte e il nulla.

Ai ferrovieri ex combattenti è stato diramato un appello per soccorsi alle popolazioni del tremendo disastro del Gleno.

Annotando

Epurazione

Si ricorda l'impressione suscitata a tempo debito dalle dichiarazioni dell'on. Mussolini nei riguardi della massoneria. Il capo del Governo aveva imposto il dilemma: o fascisti o massoni; o bianco o neri, ma grigio, no: epuriamo il fascismo.

E in principio qualche caso vi fu di energici provvedimenti. E' noto però che l'idea verde ha gettato i suoi tentacoli ben addentro nella campagna fascista e che in molti luoghi fascisti e massoni vanno a braccetto anche ora malgrado gli ordini di Mussolini.

Il «Popolo» l'altro ieri parlando di fascismo e massoneria, scriveva:

«Finché non si arrivi a dichiarare illegittime, almeno a certi effetti capitali, le società segrete di qualunque genere, la lotta antimassonica si risolverà sempre in ultima analisi - e ne abbiamo avuti parecchi esempi eloquenti - in una campagna reclamistica per la setta.

Che sono questi poteri e queste intelligenze tenebrose? che vuol dire questa occulta forza che serpeggia dovunque e tutto può? Sulle teste deboli, sugli arrivisti, sui maneggioni - e sono tanti, tanti - certe domande hanno degli effetti travolgenti.

Comunque, chi ha qualche ideale da propagandare e del bene da fare sia obbligato a non far misteri e ad esibirsi alla luce del sole, sotto il contratto di tutti i galantuomini... Luce, luce, luce. Non domandiamo altro. E non ci pare che sia un esigere troppo per un'associazione che s'intitola dall'«Oriente», anzi dal Grande Oriente!

Sull'antimassonismo dei fascisti e del Governo fascista noi abbiamo espresso più volte i nostri fondati dubbi. Certo il razzismo locale ha delle infiltrazioni massoniche molto forti. In Romagna, per esempio e nel Friuli l'incompatibilità tra massoni e fascisti è una cosa a cui nessuno può credere sul serio; il connubio è evidente come la luce del giorno.

Dove il contrasto è forte tra i due elementi, come a Venezia, il fascio non riesce a darsi una gerarchia. A Firenze il massonismo ha prodotto una secessione, e i secessionisti hanno fondato perfino un giornale.

Non parliamo poi del filofascismo e del collaborazionismo di certi eminentissimi massoni del mondo parlamentare «grecella» del socialismo e della democrazia non sono dunque pezzi grossi della massoneria? A chi vogliono darla a bere codesti signori?

Ma stiamo al tema. Il tema è che se si vuol fare dell'antimassonismo sul serio bisogna cominciare dichiarando, l'incompatibilità degli affiliati della società segreta nei pubblici uffici.

IncurSIONI fasciste in Lombardia

LUINO, 6. - Nel pomeriggio dell'altro ieri un plotone di fascisti della Centuria di Varese giunse improvvisamente a Voldomino bloccarono il locale circolo vinicolo, perquisirono i presenti ed alcuni tennero prigionieri. Da Voldomino passati a Creva di Luino in vasero il Circolo Felice Cavallotti sparando colpi di rivoltella e ferendo dei presenti che ignari di tutto tranquillamente giocavano. Fu un momento di terrore ed un fuggi fuggi generale. Il detto circolo fu chiuso, i feriti, fortunatamente non gravi, furono ricoverati e medicati all'Ospedale Civile Luino Con Falconieri. L'impressione in paese è grande; le cause che provocarono il doloroso incidente non sono ancora note.

Notizie in breve

L'on. Bombacci è stato espulso dal partito comunista. Il deputato comunista avvanzerà ricorso agli organi comunisti di Mosca.

La Camera francese ha approvato con 290 voti contro 275 un emendamento presentato dai partigiani per la riforma elettorale e scrutinio di maggioranza.

Per domenica 16 alle 15 è convocato il Consiglio generale della Federazione della Stampa italiana in seduta straordinaria per la trattazione di diverse questioni di interesse economico e professionale.

GaPriele d'Annunzio è lievemente indisposto in seguito agli strapazzi e le emozioni provate nella sua visita nella Valcamonica.

In Olanda sarà fissata una giornata nella quale verrà fatta una colletta per soccorrere i tedeschi bisognosi.

Trenta centimetri di neve si sono accumulate a Cortina d'Ampezzo in abbondantissime nevicate.

Lo Zar Nicola, secondo dichiarazioni del generale russo Gaskov, sarebbe vivo e si troverebbe in Oriente.

Comitato Nobel dello Storing ha deciso di non assegnare quest'anno nessun premio per la pace.

Si ha da Washington che Gilette, ex presidente della Camera dei rappresentanti è stato rieletto presidente.

G. P. FABRETTI, redattore responsabile
ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Prima di comperare tessuti, sia in Seta, Lana, Lino o Cotone, bianchi o colorati, visitate l'annuale importante

LIQUIDAZIONE

DI SCAMPOLI

ED ARTICOLI VARI

inaugurata in questi giorni nella galleria adiacente al negozio di manifatture della Ditta

RECCARDINI & PICCININI

Via Mercatovecchio 4 - UDINE - Via Mercatovecchio 4

Specializzato Laboratorio di
CORREDI DA SPOSA E DA CASA